

Martedì 5 gennaio 1999

12

LE CRONACHE

l'Unità

**IN PRIMO PIANO** ◆ Entro il 7 maggio i centri con oltre 150 abitanti dovranno valutare la qualità dell'aria e individuare le aree maggiormente inquinate

◆ Il problema è più sentito nel centro-sud a causa del massiccio uso dei motorini  
Misure drastiche per le auto non catalizzate

◆ Nuovi obblighi per i controlli della combustione  
Estensione delle zone blu nelle metropoli  
Verso la sperimentazione di bus ad idrogeno

# Limiti severi per il benzene, le città si blindano

## Verso un nuovo giro di vite contro il traffico per rispettare il decreto Ronchi

ONIDE DONATI

**ROMA** È un killer invisibile e, a certi livelli, micidiale. Si chiama benzene, viene usato come antidetonante al posto del piombo delle benzine «verdi» e come additivo delle tradizionali «super». Amministratori e automobilisti hanno imparato a conoscerlo da poco, da quando, cioè, oltrepassando la concentrazione di 15 microgrammi per metro cubo d'aria nei sensori di ultima generazione, ha causato - soprattutto nei giorni dello shopping natalizio - una serie di stop alla circolazione in numerose città. Ma è certo che tutti ne sentiremo parlare in numerose altre occasioni: dal 1 gennaio, infatti, la soglia del benzene è stata abbassata a 10 microgrammi. Soglia convenzionale molto stretta ma del resto della sostanza si sa quanto basta per farsi venire gli incubi. Ad esempio, secondo la Commissione tossicologica nazionale il benzene sarebbe responsabile da tre fino a cinquanta casi ogni mille leucemie riscontrate in Italia. Cancerogeno per l'uomo, diventa letale con un'esposizione di 5-10 minuti a 61.000 microgrammi. L'adeguamento ai 10 microgrammi, previsto da un decreto del ministro dell'Ambiente Ronchi (che ha anche abbassato da 2,5 ad 1 nanogrammo gli idrocarburi policiclici aromatici e da 60 a 40 microgrammi le polveri sottili), costringerà le 23 città italiane oltre i 150 mila abitanti ad imprimere un altro giro di vite contro il traffico. In particolare contro le auto non catalizzate e contro i motorini.

Così Roma, dove le catalizzate sono ancora il 65% e il motorino è un mezzo quasi indispensabile per districarsi negli ingorghi, prospetta già scenari fatti di strade vuote e bus pieni. Il «d-day» non è comunque vicinissimo: «Entro il 7 maggio presenteremo, come chiede il decreto, le valutazioni preliminari sullo stato dell'aria», annuncia l'assessore all'Ambiente Loredana De Petris. Da lì i provvedimenti verranno di conseguenza e andranno prese il primo febbraio di ogni anno. L'assessore di Roma prevede «una drastica diminuzione delle automobili in particolare entro l'anello ferroviario dove si concentrano il 70% dei veicoli». Insomma, siamo ben oltre i confini del centro storico dove già



LA HIT PARADE DELL'INQUINAMENTO DA BENZENE		
		Mcg/Mc
<b>NAPOLI</b>	Centro	47,2
	Vomero	27,9
<b>ROMA</b>	Vie: Corso, Nazionale	21,4
	Marconi, Cola di Riezo	
<b>MILANO</b>	P.le Loreto, Porta Venezia	18,0
<b>FIRENZE</b>	Via Carretani	16,9
	Via Castello	15,8
<b>TORINO</b>		14,9

fonte: Legambiente - Campionature eseguite nel periodo dello shopping natalizio

oggi hanno accesso (o almeno così dovrebbe essere) solo i residenti e gli autorizzati. I primi ad essere «interdetti» anche in modo permanente saranno i non catalizzati. Contemporaneamente Roma sta studiando delle serie misure alternative al traffico privato: strade in-

teramente a disposizione dei bus, l'estensione delle zone pedonali, la diffusione dei parchimetri (che si sono rivelati un ottimo sistema anti traffico) e il prolungamento orario e domenicale della fascia blu in centro. Infine il bollino blu che certifica l'efficienza della

combustione dell'automobile: entro il '99 dovrà essere esposto non oltre un anno dall'immatricolazione delle automobili.

Basterà? Difficile dirlo ma certo il benzene, rispetto ai rilevamenti di un paio d'anni fa, è in calo. A Roma è sceso del 26% nel '98, la media nazionale oscilla tra i 12 e i 20 microgrammi contro i 36 del passato. Tuttavia in alcune metropoli i livelli sono sempre altissimi. A Napoli Legambiente ha «fiutato» 47,2 microgrammi, prima di Natale in via del Corso a Roma la centralina ne ha registrati 40.

Chi sembra stare meglio, dopo gli sforamenti di due settimane or sono, è Milano forse perché il clima lombardo scoraggia l'uso dei motorini. Leri il benzene era a 4,4 microgrammi. Domenico Zampaglione, assessore all'ambiente, giudica la situazione «per ora tranquilla» e dice che il Comune non ha in programma «provvedimenti penalizzanti per la vita dei milanesi». «Al momento» aggiunge «non esistono i presupposti per limitazioni del traffico finalizzate al

controllo del benzene. Preferiamo puntare su soluzioni più strutturali come l'introduzione dei semafori intelligenti che dovrebbe scoggiare, quando necessario, il traffico verso il centro». Torino, che con una media '98 di 13 microgrammi non è lontana dalla soglia del decreto Ronchi, dopo avere agito sul bollino blu (con obbligo semestrale di revisione per le auto con oltre 10 anni) avvierà un programma sperimentale per autobus ad idrogeno (10 in circolazione nei prossimi 18 mesi), aumenterà le auto elettriche comunali e incentiverà l'uso collettivo di auto e taxi. Comunque l'assessore all'Ambiente Gianni Vernetti non esclude «la possibilità di blocchi programmati del traffico ed anche domeniche a piedi». E a Firenze l'assessore all'Ambiente Amos Cecchi sta discutendo con il ministro e i produttori «per trovare il modo di catalizzare il parco motorini circolante». Sarebbe un toccasana se è vero che dalle marmitte dei «due tempi» esce il 41% dell'inquinamento da benzene.

ROMA

■ Roma sembra essere la città che marcia con più decisione verso una forte riduzione del traffico per contenere il benzene. Dopo i buoni risultati del '98 (-26%) l'amministrazione sta per dichiarare guerra alle auto non catalizzate per le quali i divieti potrebbero essere pesanti entro i confini dell'anello ferroviario. Allo studio l'individuazione di arterie da riservare ai bus, controlli più efficaci sulla combustione dei motori, prolungamento dell'orario della fascia blu.

MILANO

■ Sarà che in circolazione ci sono pochi motorini (il freddo ne sconsiglia l'uso), sarà che gli amministratori locali hanno deciso di chiudere un occhio quando le centraline superano i limiti, fatto sta che a Milano non hanno in mente misure contro il benzene. L'inquinante è presente in misura inferiore rispetto ad altre città e così vengono privilegiati i provvedimenti «strutturali» per scoraggiare l'uso dell'auto privata. Tra questi l'introduzione dei «semafori intelligenti».

TORINO

■ A Torino gli amministratori pubblici stanno lavorando di fantasia contro il benzene. Già fatto il bollino blu contro esteso anche alle auto catalizzate immatricolate prima del '94 e l'obbligo semestrale per le macchine con più di 10 anni, adesso è in programma la messa in circolazione di dieci autobus che useranno il combustibile dei dirigibili: l'idrogeno. Aumenterà la flotta comunale di auto elettriche (oggi sono 300) e l'aumento delle piste ciclabili.

FIRENZE

■ A Firenze le centraline per il benzene sono tre. Una sola segnala con una certa costanza il superamento dei limiti di legge. Trattandosi di una città dal clima abbastanza mite, il motorino è il mezzo preferito da molti fiorentini per i loro spostamenti in centro. Ed è sui «cinquantenni» che il Comune vorrebbe intervenire: d'accordo con le case produttrici e il ministero dell'Ambiente sta studiando la possibilità di catalizzare le due ruote.

BOLOGNA

## Wwf: «Vanno subito aggiornati gli strumenti di monitoraggio»

**BOLOGNA** Guerra al benzene anche a Bologna. L'ha dichiarata il Wwf che ha chiesto all'amministrazione pubblica una rete di monitoraggio e azioni efficaci che ne provochino l'abbassamento. In pratica che siano resi noti alla cittadinanza i valori del benzene e degli altri inquinanti. Gli ambientalisti chiedono un'indagine sulla localizzazione dei distributori in ambito urbano, la misurazione delle loro emissioni di benzene e l'adeguamento degli impianti con i necessari sistemi di aspirazione alle pistole di erogazione. E poi controlli medici sulle persone più a rischio (benzinai, vigili, residenti, bambini). Quindi il Wwf propone controlli eco-audit per i siti di produzione e di distribuzione dei carburanti e che le industrie

petrolifere di mettano in commercio benzine verdi con tenore di benzene inferiore allo 0,8% e con contenuto di idrocarburi aromatici non superiore al 25%. I gestori delle pompe di benzina devono essere correttamente informati sui rischi che corrono. Ma è il Comune che deve dare il «buon esempio» dotando il proprio parco macchine e quello dell'azienda di trasporti pubblici, di mezzi elettrici e metanizzati. Il sistema di monitoraggio va adeguato, chiede Edoardo Insnenghi della delegazione Wwf Emilia-Romagna, perché invece dei dati su inquinanti come il piombo, calati drasticamente grazie al ricambio del parco auto, «sia calcolato il rischio benzene ora non considerata». **V.M.**

SEGUE DALLA PRIMA

## VIALE MAZZINI

sempre domenica ha dato la notizia del crollo nelle Cappelle Medicee di Firenze definendole «Cappelle Medicee». Dall'ignoranza alla volgarità, una domenica pomeriggio assolutamente «cult» sulla quale l'«Osservatore» scaglia l'anatema, segnando però anche un singolare autogol: a proposito delle battute sul Viagra, scrive che «utilizzare significati sottintesi non è sinonimo di eleganza, bensì di volgarità» persino amplificata, poi sottintende a sua volta il titolo di «Domenica in» (nel senso che non la cita) cadendo nella stessa trappola. Anche se nel caso dell'«Osservatore» la non citazione corrisponde, presumiamo, alla maledizione. Sull'onda del Vaticano, si sono scatenati anche i tre personaggi suddetti. La Mussolini invitando la tv a non imitare la volgarità della politica (!). Funari (che oggi torna, su Canale 5: «Osservatore», in campagna) dicendo che almeno lui le parolacce le sapeva dire: «Se dicevo cazzo, almeno si capiva che cazzo era» (!!!). Pingitore - ovvero, l'uomo del Bagaglio - affermando dall'alto della sua esperienza che «la parolaccia in tv non paga» (!!!?).

Come dicevamo, forse occor-

re fare un passo indietro. «Domenica in», ormai è chiaro, è disposta a tutto per non perdere spettatori (anche a stanarli nelle loro abitazioni, tramite telefono). «Crociera» era quel che era, ed è vissuta per una sola puntata. La situazione di Freccero a Raidue ad all'ordine del giorno del Cda Rai del 7 gennaio, esì vedrà quel che accadrà (anche se già ieri circolavano ipotesi di accomodamento). Però, una domanda sorge spontanea: perché tutti si sono svegliati durante queste feste? «Domenica in» sarà più peccorella del solito, ma non ci aspetteremo la «tv di qualità» dalla trasmissione che ha avuto Giucas Casella fra i suoi eroi? «Crociera» sarà stata una schifezza, ma qualcuno si è dimenticato che Boncompagni è lo stesso di «Macao» e di «Non è la Rai», che faceva meno scandalo solo perché, come diceva il titolo stesso, non andava in onda sulle reti pubbliche?

Parliamoci chiaro: dire che «la tv fa schifo» sarebbe una sciocca generalizzazione, ma dire che molta tv, in Italia, fa orrore è ribadire un dato di fatto. E allora è forse il caso di lanciare un appello ai signori del Cda Rai. Cari consiglieri d'amministrazione, avete di fronte a voi - oltre a un intero branco di gatte da pelare - una bella occasione: diteci una volta per tutte che tv volete fare. Volete l'audience, la qualità, o tutte e due? Volete i

grandi nomi o le buone idee? Volete il tran-tran (e allora Freccero non va bene) o volete la sperimentazione anche in prima serata (e allora Freccero avrà toppato con «Crociera», ma gli va data un'altra chance)? Volete la trasparenza di scelte e di nomine o volete il calciomercato sommerso, come quello che circonda in questi giorni il nome di Santoro (con la stessa tecnica del pallone: si mette in giro la voce che lo vogliono la Juve e l'Inter, e la quotazione sale...)?

Di fronte alle battute volgari e agli spettacoli-spazzatura lo spettatore ha per ora una sola difesa: cambiare canale, o spegnere la tv. Ma di fronte a una Rai che si omologa alle peggiori tv private e si incarta nelle polemiche, lo spettatore avrà prima o poi un'altra scelta: cambiare tv, visto le mille opzioni (a pagamento, certo; ma anche il canone non è gratis) che le tecnologie offriranno di qui a pochi mesi. Un solo esempio: quando tutti, o quasi, potranno seguire in tv la partita di campionato della propria squadra, in quanti preferiranno vedersi «Domenica in»? Davvero dovranno chiamarla casa uno per uno, implorandoli di guardarsi Bisteccone Galeazzi vestito da bajadera.

Meditiamo, gente, meditiamo, come diceva un tale che la tv sapeva farla e non a caso non la fa più.

Alberto Crespi

## Protesta dei medici Farmaci gratis a rischio

**ROMA** I medici di famiglia non rispetteranno le norme sulla prescrivibilità dei farmaci previste dalla Finanziaria '99: sulle ricette di farmaci rimborsabili solo per alcune patologie o per alcuni tipi di pazienti, non scriveranno, accanto al nome della specialità, il numero della relativa nota della Cuf e la propria firma. È quanto ha deciso la Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg), sospendendo temporaneamente l'accordo con Federfarma sulle modalità di applicazione delle esenzioni per i ticket. «Siamo stanchi» afferma Mario Falconi, segretario nazionale della Fimmg - di dover passare una parte sempre maggiore del nostro tempo in inutili pratiche burocratiche. L'obbligo di scrivere accanto al nome del farmaco l'eventuale nota di riferimento e la firma del medico - contesta - è inaccettabile e crea una inutile confusione per il paziente. Riteniamo priva di efficacia la circolare emanata in merito dal ministero della Sanità e da alcune Regioni». Protestando contro norme «assurde, pensate da persone dell'apparato statale che - denuncia Falconi - non sanno valu-

tare le conseguenze», la Fimmg invita i medici di base a consigliare ai pazienti di portare in farmacia il tesserino d'esenzione affinché il farmacista possa distinguere le diverse categorie ai fini del pagamento del ticket. Contemporaneamente, annuncia Falconi, «la federazione avvierà una diffusa denuncia di norme inique che mortificano il ruolo professionale dei medici e penalizzano gli assistiti». Solo gli invalidi totali possono stare tranquilli. Tutti gli altri esenti dal pagamento del ticket farmaceutico (quelli che ora dal primo gennaio possono pagare mille lire a pezzo) potrebbero, dopo le prese di posizione della Fimmg e della Federfarma, non usufruire di questo diritto. «La decisione dei medici di non rispettare le norme sulla prescrivibilità dei farmaci previste dalla Finanziaria '99 è assurda e inaccettabile e crea una inutile confusione per il paziente. Riteniamo priva di efficacia la circolare emanata in merito dal ministero della Sanità e da alcune Regioni». Protestando contro norme «assurde, pensate da persone dell'apparato statale che - denuncia Falconi - non sanno valu-

Walter Veltroni partecipa commosso al dolore dei familiari per la scomparsa di

**LUIGI ARATA** e ne ricorda l'integrità morale, la competenza di amministratore, la passione politica e civile.  
Roma, 5 gennaio 1999

Il Sindaco di Roma Francesco Rutelli è vicino alla famiglia di

**LUIGI ARATA** nel momento doloroso della scomparsa di un uomo, amministratore stimato e ricordato per il suo forte impegno per la città di Roma.  
Roma, 5 gennaio 1999

Ligo Veltroni con il più grande rimpianto e nel ricordo degli anni straordinari nel comune impegno nel governo della città si associa al dolore della famiglia e di quanti hanno conosciuto ed apprezzato

un compagno straordinario, un amministratore esemplare.  
Roma, 5 gennaio 1999

Il segretario Roberto Morassut e le compagnie e i compagni della Federazione di Roma sono addolorati per la scomparsa di

**LUIGI ARATA** un compagno che negli anni della sua militanza politica tanto ha dato alla sinistra e alla città di Roma.  
Roma, 5 gennaio 1999

Alfonso e Giulia abbracciano Alessandria e le sono vicini nel dolore per la scomparsa del padre

**LUIGI ARATA**  
Roma, 5 gennaio 1999

Sigmund Ginzberg annuncia che i funerali della mamma

**SARA** si svolgeranno oggi martedì 5 gennaio 1999 al Cimitero Maggiore di Milano Musocco settore israelitico alle ore 11.00. Ringrazia di cuore tutti coloro che hanno testimoniato solidarietà e affetto.  
Milano, 5 gennaio 1999

I compagni e le compagnie della Federazione milanese dei Democratici di Sinistra sono vicini al compagno Francesco Marras nel triste momento della morte del suo caro

**PADRE**  
Milano, 5 gennaio 1999

Le compagnie e i compagni della FpCgil nazionale partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

**EGEO RUGGINI**  
Roma, 5 gennaio 1999

La redazione fiorentina de l'Unità si unisce al dolore dei familiari per la morte di

**MARIO GOZZINI**  
Firenze, 5 gennaio 1999

I Democratici di Sinistra dell'Unione Metropolitana fiorentina nell'esprimere il più profondo cordoglio per la scomparsa di

**MARIO GOZZINI**  
ricordano con gratitudine e affetto l'uomo della pace e del dialogo anche grazie a lui abbiamo compiuto un lungo cammino.  
Firenze, 5 gennaio 1999

**5/1/1990** **5/1/1999**  
Nel 9° anniversario della scomparsa del compagno

**FRANCESCO PAOLO RUCHER**

i familiari lo ricordano con immutato affetto, alla sua memoria sottoscrivono.

Genova, 5 gennaio 1999

Fedora, Aldea e Milena ricordano con immutato affetto il nonno

**OMERO GHINI**

e lo zio **CELSO GHINI**

nel 17° anniversario della morte.  
Bologna, 5 gennaio 1999

